

CENSURATI IN 72 PUNTI GLI ALLEGATI DEL RAPPORTO MANES

I dirigenti di quale «apparato» erano nelle liste?

Nel rapporto il PCI è chiaramente nominato – Invece il nome di un altro apparato, compreso nelle liste nere, è stato censurato – I tagli operati personalmente dal gen. Ciglieri

Al termine di una serie di vicissitudini, è possibile pubblicare, finalmente, anche la seconda parte del rapporto Manes. Si tratta delle dichiarazioni scritte da sette alti ufficiali dei carabinieri (tra i quali il generale Zinza, che ha praticamente aperto l'attuale fase del processo De Lorenzo - «Espresso» con la

rivelazione del piano per gli arresti e della distribuzione delle liste di proscrizione) nelle quali sono contenute rivelazioni gravissime sulle riunioni degli alti ufficiali e sugli ordini impartiti nel periodo del giugno-luglio '64. Questa parte del rapporto non è integrale; è stata censurata dal gen. Ciglieri (i giornalisti hanno fat-

DICHIARAZIONE resa dal generale Oreste LEPORI al generale MANES il 22 maggio 1967 nell'Ufficio del Vice-comandante generale dell'Arma.

— Vi fu un rapporto al Comando di Divisione in giorno del giugno 1964 che non sono in grado di precisare. Fu tenuto dal generale (omissis) e vi parteciparono tutti i comandanti di legione (esclusi quelli del generale (omissis)) Capo di S.M., della Divisione. Il rapporto era di dare indicazioni per seguire attentamente la situazione che, a causa della crisi governativa, era difficile. Ci vennero impartiti ordini verbi:

— a rivedere i progetti esistenti per i casi di turbamenti di O.P., concertati a titolo personale, memoria senza assunzioni, in cui si trovavano pericolosi elementi;

— i sopralluoghi e i sopralluoghi delle persone pericolose e sospette, rivolgendo su di loro l'attenzione e, in caso di bisogno, fermarle. Non ci furono dati elenchi di persone redatti dal generale (omissis).

Foto: Gen. Dagoberto Azzari

DICHIARAZIONE resa dal generale Franco PICCHIOTTI al gen. MANES il 20-5-1967 nell'Ufficio del Vice-comandante generale dell'Arma.

— Non saprei dire a sé se ne rimontate vi furono, né se esse rimontate al 1964 quando vi fu un gran parlare in ogni ambiente, di pretesi colpi di stato e la stampa iniziale ed estera per diverse settimane.

In ogni caso non sono in condizione di fornire alcuna dala

sospetto su chichedea.

Foto: Gen. Cosimo Zinza

DICHIARAZIONE resa dal generale AZZARI Dagoberto al generale MANES il 4 giugno 1967 nell'Ufficio del Vice-comandante generale dell'Arma.

— Non saprei dire a sé se ne rimontate vi furono, né se esse rimontate al 1964 quando vi fu un gran parlare in ogni ambiente, di pretesi colpi di stato e la stampa iniziale ed estera per diverse settimane.

In ogni caso non sono in condizione di fornire alcuna dala

sospetto su chichedea.

Foto: Gen. Oreste Lepore

DICHIARAZIONE resa dal generale Franco PICCHIOTTI al generale MANES il 20-5-1967 nell'Ufficio del Vice-comandante generale dell'Arma.

— Per quanto mi riguarda, affidai l'incarico al generale (omissis), capo ufficio OAIO, che imparti le disposizioni (omissis). Naturalmente si servì di ufficiali e sostituti dipendenti.

Nei giorni successivi venne a Milano il vice-comandante (omissis); ebbe modo di agevolargli alcuni contatti con personalità del mondo economico e industriale, ligati agli ordinamenti ricevuti (omissis), nonché a lui parola di quanto era stato predisposto.

— La P.S. non consta fosse a conoscenza della cosa, come poté dedurre e non senza sorpresa, che nè il Prefetto, né il Questore con i quali avevo condiviso la considerazione rapporti, mi riferivano l'argomento.

Foto: Gen. Cosimo Zinza

DICHIARAZIONE resa dal colonnello Romolo DALLA CHIESA al gen. MANES il 21-5-1967 nell'Ufficio del Vice-comandante Generale dell'Arma.

— In epoca del 1964, che sarei propenso a collocare nel mese di maggio, ricordo di essere stato convocato al Comando Generale assieme ai tre comandanti delle Divisioni (omissis). Ci presentammo dal (omissis), capo del II Reparto, il quale ci chiarì che la convocazione traeva origine dalla particolare situazione del momento (omissis), che avrebbe potuto sfociare in movimenti di guerriglia di cui nulla si sapeva allora. Ero quindi necessario (omissis) adottare determinate misure. Ci presunni che avremmo avuto, a cura del SIFAR, elenchi di persone del C.S. (attivisti e sospetti di spionaggio) che, se fosse stato necessario, avremmo dovuto far arrestare. Ci accompagnò quindi il generale (omissis), ovvero il C.S. di Napoli, il quale in seguito fece anche gli elenchi che ci erano stati prevenire note di aggiornamento.

DICHIARAZIONE resa dal generale Costantino ZINZA al generale MANES il 21-5-1967 nell'Ufficio del Vice-comandante Generale dell'Arma.

— Nel 1964 ero comandante della legione di Milano. Il 27 giugno di quell'anno, mentre ero in licenza a Pinzolo (Trento), appresi dalla radio la caduta del governo Moro. Date le possibilità ripercorsi dei recenti avvenimenti, e nello stesso pomeriggio, rientrai a Milano, pren-
dendo autorizzazione del (omissis), comandante della Divisione. Il giorno dopo o uno dei giorni immediatamente successivi, fu convocato a rapporto al Co-

mandante della Divisione.

— Non furono dati ordini scritti.

Ci fu raccomandato di non far parola nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: (omissis).

Rientrato in sede chiamati separatamente, (omissis), i comandanti di gruppo ai quali, (omissis), diedi i nomi delle persone della rispettiva provincia,

Una nota di «Forze nuove»

La sinistra dc: sul Sifar deve discutere la Direzione

La sinistra della DC ha chiesto la convocazione della Direzione del partito e del direttivo parlamentare alla Camera per discutere sulla questione del Sifar. In una nota dell'agenzia Forze nuove, che pubblica la richiesta, si afferma tra l'altro che l'affare del Sifar e del luglio '64 esige chiarezza e decisione, criticando «la pratica dei rinvii e della pavida passività».

Dopo aver dichiarato che occorre far luce completa sia sui ritardi, la nota di Forze Nuove — che tuttavia non si pronuncia con precisione sull'inchiesta parlamentare — scrive testualmente: «Sappiamo quale sia il potenziale di speculazione e di disordine irriducibile intorno ai luoghi lavori di una commissio-

to il conto e ne sono risultate 72 cancellature, segnalate dagli «omissis». Che cosa è stato tolto da questa parte del rapporto? Innanzitutto, i nomi, anche quelli che dal contesto si capisce che possono risultare già noti: più che il segreto militare — pretesto ufficiale — in questo caso gio-

ca la preoccupazione di tagliare la strada alla possibilità di allargare la rosa dei testi. Sono stati tolti anche i riferimenti più precisi agli arresti e alle località di concentramento: nella deposizione di Zinza è stata censurata l'indicazione dell'aeroporto di Linate come punto di concentramento degli

arrestati di Milano. Ciò lo si intuisce dal contesto. Alcune cancellature rimangono tuttavia assolutamente misteriose: dietro l'indicazione «omissis» possono celarsi parti essenziali del rapporto. A un certo punto si parla di un «apparato», ma è stato tolto il resto. A quale «apparato» appartenevano le persone da arrestare?

DICHIARAZIONE resa dal gen. AZZARI Dagoberto al gen. MANES il 4 giugno 1967 nell'Ufficio del Vicecomandante generale dell'Arma.

— Verso la fine del giugno 1964 fui convocato per le ore 11 circa del giorno dopo al comando della Divisione di Roma, con chiamata telefonica fatta dal Capo di S.M. Non ne chiarì il motivo e mi disse di indossare l'abito civile e di non preoccuparmi se dati gli orari ferrovieri, fossi giunto in ritardo sull'ora. Credetti fosse una chiamata personale ma non mi stupii quando, giunto al comando di divisione alle 15 e 20 minuti dopo le ore 11, vi trovai diversi miei colleghi comandanti di legione (omissis). Notai che mancava (omissis) comandante della legione di Parigi. Il rapporto era già avviato ed era stato presentato alla mia presenza qualche manifestò percepibilità sull'attuazione pratica delle misure e delle precauzioni da adottare. Lasciammo alle iniziative dei comandanti di legione di regolarizzare secondo le situazioni locali (omissis). All'operazione parteciparono i generali (omissis), il ten. col. (omissis), (dici) con un rappresentante del suo posto alla riunione per quel che erano, oltreché pericolosi, anche agenti di spionaggio (omissis).

— La Divisione, sulla base di quanto le legioni riferirono verbalmente per il concentramento e per la sicurezza relativa, doveva fare il suo lavoro.

— Il (omissis), capo del II Reparto, ci accompagnò nell'Ufficio del (omissis), capo di S.M. del Comando Generale, ove erano già due altri ufficiali del C.S. dei Comandi Generali: il ten. col. ALLAVENA e il ten. col. BIANCHI.

Fummo poco dopo ricevuti dal Signor Comandante Generale, (omissis), che ci intrattenne per circa 15 o 20 minuti. Ci ricordò che la situazione politica era pessima e missi al capo ALLAVENA di mandarci gli elenchi delle persone che interessavano l'operazione la quale avremmo dovuto essere preparati a compiere.

— Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale «L'Espresso» del 14-5-1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e mezza dozzina di colonnelli, né ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.

— Nel periodo fine giugno-primi luglio, non avendo ore di giorno che non sono in grado di precisare, fui convocato presso il comando della divisione di Roma (omissis), unitamente ai (omissis) comandanti legioni Roma e Lazio. Il generale (omissis) che fece presente che in quel periodo era in corso una situazione politica interna di emergenza di cui non doveva sfuggire la gravità, era necessario predisporre opportune misure per fronteggiarla. In particolare a me venne affidato il compito di controllare e, se necessario, fronteggiare (omissis) eventuali atti terroristici che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico (omissis).

Foto: Col. Roberto Sottiletti

Non furono dati ordini scritti. Ci fu raccomandato di non far parola nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: (omissis).

Rientrato in sede, chiamati separatamente, (omissis), i comandanti di gruppo ai quali, (omissis), diedi i nomi della rispettiva provincia, per conoscere il grado di pericolosità degli elenchi.

— Appresi così che l'elezione non era aggiornata, figurandovi persone.

— Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale «L'Espresso» del 14-5-1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e mezza dozzina di colonnelli, né ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.

— Nel periodo fine giugno-primi luglio, non avendo ore di giorno che non sono in grado di precisare, fui convocato presso il comando della divisione di Roma (omissis), unitamente ai (omissis) comandanti legioni Roma e Lazio. Il generale (omissis) che fece presente che in quel periodo era in corso una situazione politica interna di emergenza di cui non doveva sfuggire la gravità, era necessario predisporre opportune misure per fronteggiarla. In particolare a me venne affidato il compito di controllare e, se necessario, fronteggiare (omissis) eventuali atti terroristici che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico (omissis).

Non vedo mai dato l'ordine di dar corso alle predisposizioni in argomento ma gli elenchi li conservavo a titolo personale, come memoria, senza assumerli in carico (omissis).

Non furono dati ordini scritti con la P.S. dato che avevamo ordini di non

parlare nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: (omissis).

Rientrato in sede, chiamati separatamente, (omissis), i comandanti di gruppo ai quali, (omissis), diedi i nomi della rispettiva provincia, per conoscere il grado di pericolosità degli elenchi.

— Appresi così che l'elezione non era aggiornata, figurandovi persone.

— Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale «L'Espresso» del 14-5-1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e mezza dozzina di colonnelli, né ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.

— Nel periodo fine giugno-primi lugli, non avendo ore di giorno che non sono in grado di precisare, fui convocato presso il comando della divisione di Roma (omissis), unitamente ai (omissis) comandanti legioni Roma e Lazio. Il generale (omissis) che fece presente che in quel periodo era in corso una situazione politica interna di emergenza di cui non doveva sfuggire la gravità, era necessario predisporre opportune misure per fronteggiarla. In particolare a me venne affidato il compito di controllare e, se necessario, fronteggiare (omissis) eventuali atti terroristici che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico (omissis).

Non vedo mai dato l'ordine di dar corso alle predisposizioni in argomento ma gli elenchi li conservavo a titolo personale, come memoria, senza assumerli in carico (omissis).

Non furono dati ordini scritti con la P.S. dato che avevamo ordini di non

parlare nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: (omissis).

Rientrato in sede, chiamati separatamente, (omissis), i comandanti di gruppo ai quali, (omissis), diedi i nomi della rispettiva provincia, per conoscere il grado di pericolosità degli elenchi.

— Appresi così che l'elezione non era aggiornata, figurandovi persone.

— Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale «L'Espresso» del 14-5-1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e mezza dozzina di colonnelli, né ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.

— Nel periodo fine giugno-primi lugli, non avendo ore di giorno che non sono in grado di precisare, fui convocato presso il comando della divisione di Roma (omissis), unitamente ai (omissis) comandanti legioni Roma e Lazio. Il generale (omissis) che fece presente che in quel periodo era in corso una situazione politica interna di emergenza di cui non doveva sfuggire la gravità, era necessario predisporre opportune misure per fronteggiarla. In particolare a me venne affidato il compito di controllare e, se necessario, fronteggiare (omissis) eventuali atti terroristici che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico (omissis).

Non vedo mai dato l'ordine di dar corso alle predisposizioni in argomento ma gli elenchi li conservavo a titolo personale, come memoria, senza assumerli in carico (omissis).

Non furono dati ordini scritti con la P.S. dato che avevamo ordini di non

parlare nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: (omissis).

Rientrato in sede, chiamati separatamente, (omissis), i comandanti di gruppo ai quali, (omissis), diedi i nomi della rispettiva provincia, per conoscere il grado di pericolosità degli elenchi.

— Appresi così che l'elezione non era aggiornata, figurandovi persone.

— Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale «L'Espresso» del 14-5-1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e mezza dozzina di colonnelli, né ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.

— Nel periodo fine giugno-primi lugli, non avendo ore di giorno che non sono in grado di precisare, fui convocato presso il comando della divisione di Roma (omissis), unitamente ai (omissis) comandanti legioni Roma e Lazio. Il generale (omissis) che fece presente che in quel periodo era in corso una situazione politica interna di emergenza di cui non doveva sfuggire la gravità, era necessario predisporre opportune misure per fronteggiarla. In particolare a me venne affidato il compito di controllare e, se necessario, fronteggiare (omissis) eventuali atti terroristici che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico (omissis).

Non vedo mai dato l'ordine di dar corso alle predisposizioni in argomento ma gli elenchi li conservavo a titolo personale, come memoria, senza assumerli in carico (omissis).

Non furono dati ordini scritti con la P.S. dato che avevamo ordini di non

parlare nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: (omissis).

Rientrato in sede, chiamati separatamente, (omissis), i comandanti di gruppo ai quali, (omissis), diedi i nomi della rispettiva provincia, per conoscere il grado di pericolosità degli elenchi.

— Appresi così che l'elezione non era aggiornata, figurandovi persone.

— Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale «L'Espresso» del 14-5-1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e mezza dozzina di colonnelli, né ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.